

MAGGIO

SOCIETA' DEL MAGGIO
COSTABONESE

IL MAGGIO DRAMMATICO

Nel cuore del nostro Appennino, nelle valli solcate dalle acque dei torrenti Dolo e Secchiello, sopravvive ancora e viene praticata una delle più genuine ed autentiche forme di teatro popolare: " il Maggio cantato". Un tempo diffusissimo su tutto l'Appennino emiliano (sono documentate le rappresentazioni che si tennero, fino all'inizio di questo secolo, anche nelle Province di Bologna e Piacenza), è oggi relegato in una ristrettissima zona geografica di quello reggiano-modenese. Lo spettacolo del Maggio utilizza testi composti esclusivamente di "quartine", "sestine", "ottave" e "sonetti" ed è tutto cantato (dalla prima parola all'ultima) dai diversi interpreti. A questo proposito Paolo Toschi così si esprime: ... il nostro teatro medioevale e rinascimentale, sia quello sacro, sia quello profano, fu sempre unito alla musica: quando ad un certo punto la sacra rappresentazione e poi la commedia colta lasciarono il canto per la recitazione e poi il verso per la prosa, la musica si rifugiò negli intermezzi, precedette e concluse le rappresentazioni, ma non abbandonò lo spettacolo. Il melodramma non fu che una nuova forma in cui si trovano unite la musica e l'azione scenica: niente di più. Nel Maggio la musica accompagna l'intero svolgimento dello spettacolo. E' di due tipi: vocale e strumentale. La parte vocale è quella più propriamente narrativa. Un'orchestrina (di solito violino, fisarmonica e chitarra) consente di mantenere una tonalità unica, dal principio dello spettacolo alla fine, intervenendo tra una strofa e l'altra con motivi che discendono dalla tradizione e che sono sempre i medesimi, per intervallare la "quartina", la strofa più usata. Quelli per la "sestina", "ottava" e "sonetto" sono utilizzati nei momenti salienti e toccanti della rappresentazione e possono variare. Nella brevissima pausa tra una scena e l'altra, l'orchestrina interviene anche con brani moderni: valzer, mazurche e polke. Aggiunti nel secolo scorso, in omaggio al melodramma, hanno il compito di spezzare l'andamento monotono del racconto. Sottolineano, in genere, i momenti di maggior "pathos" o servono per introdurre la festa che conclude il dramma, sotto forma di coro. Anche se possono variare secondo le indicazioni dell'autore o di chi cura la parte musicale , esistono alcuni motivi che sono entrati nella tradizione del maggio. Vengono usati con una certa continuità per le strofe dell'endecasillabo e del settenario. Uno dei motivi più antichi che viene utilizzato dagli strumenti è l'ormai disusato trescone che è ancora eseguito per guidare la processione iniziale o quella finale. Ovviamente ogni interprete (a seconda delle capacità vocali o espressive) è libero e si sente libero di apportarvi minime variazioni che, di solito, servono a sottolineare lo stato d'animo e le situazioni in cui il personaggio viene a trovarsi. Nel complesso può sembrare che queste musiche non abbiano alcun rapporto con quello che viene raccontato nel corso della rappresentazione. Ma vi è certamente correlazione con lo spettacolo, nella sua globalità di elementi festevoli e ritualistici. Lo spettacolo si svolge all'aperto, preferibilmente in una radura, ai margini del castagneto o del bosco, vicino al paese. Ma anche in un'aia, in una piazza, purché sia all'aperto. Le complicate scene del componimento si dipanano al centro dello spiazzo, ove la compagnia arriva in "processione", due per due, al suono di una marcia dell'orchestrina. Gli interpreti, dopo i due obbligatori giri del "campo de' majo", si sistemano nei padiglioni recanti l'indicazione del castello, della città o dello stato ove risiedono, in attesa dell'entrata in scena quando sarà il loro turno, regolato da suggeritori-registi o dal direttore artistico. Tutto intorno è disposto il pubblico. Ogni Maggio ha la sua brava "protasi" (ma chiamiamola pure modestamente prologo) e il Paggio, in apertura, la canta con enfasi, festosamente investito della sua parte importante. Si susseguono, senza

soluzione di continuità, le varie scene previste dal copione che gli attori hanno provato e riprovato sotto la direzione del regista capomaggio e del suo o dei suoi aiuti. Conclusa la recitazione il "Maggerino" (così a Costabona si chiama l'attore del Maggio) rientra nel suo padiglione e può tranquillamente fumarsi una sigaretta o bere un bicchiere di vino, perché si considera ormai dietro le quinte. Gli elementi scenici sono volutamente ridotti all'essenziale: quattro frasche piantate nel terreno possono liberamente indicare un giardino, un bosco, una foresta impenetrabile. Un telo azzurro disteso sullo spiazzo rappresenta un fiume. Nello spettacolo del Maggio, infatti, la fantasia supplisce sempre alla realtà scenica anche più avanzata e lo spettatore potrà immaginare il fiume a lui noto, il castello che ha visitato, la città che ha conosciuto. Su questi elementi, facili da comprendere per chi ha familiarità con questo genere di teatro, lo spettacolo prende forma e sostanza. Allo spettatore, anche occasionale, non sfuggiranno due fondamentali caratteristiche della recitazione: la gestualità, l'espressività degli interpreti e l'ampiezza della scena che non conosce limiti, a guisa della nostra fantasia.

Estratto dal convegno di studi storici del 10 Ottobre 1998 l'Appennino: "un crinale che univa e unirà"

Relazione di Romolo Fioroni

PRESENTAZIONE DEL TESTO

Nel lontano 1996 mi cimentavo da principiante nella composizione del mio primo lavoro (*La rivolta degli oppressi*), in onore ed omaggio a mio padre Armido (morto prematuramente l'anno prima) che, fin da piccolo, mi spronava e, nel nostro dialetto, mi ripeteva sempre; "ma ta né mia bun da scrivere un Magg" (ma non sei capace di scrivere un Maggio?). Con mia sorpresa riuscii a terminare il copione che consegnai nelle mani del Maestro Romolo Fioroni, il quale, oltre a correggere il testo, mi lusingò dicendomi che potevo diventare un buon scrittore di Magg. Da quel giorno non ho mai smesso di scrivere, anche se a fasi alterne. Con la società del Maggio abbiamo messo in scena "La rivolta degli Oppressi" nel 1997 ed "Il medaglione di Gradessa" nel 2005.

Nel "Drago di Avalon", d'intesa con i registi (Gianni Bonicelli e Lorenzo Fioroni) ho voluto inserire sonetti e ottave recuperate da un passato a volte molto remoto. Arie che altrimenti rischiavano di perdersi nel limbo del tempo e che, come una sorta di "Archeologia" del Maggio, sono state riesumate ed inserite nel corpo della narrazione, nella speranza che con le moderne tecniche di ripresa e registrazione rimanga traccia di queste per il futuro.

Affrontiamo le vicende dei cavalieri della tavola rotonda, ed attingiamo da quello che viene definito il ciclo arturiano (o ciclo bretone), modificando e reinterpretando le varie leggende che si sono susseguite nei secoli.

Non me ne vogliano i cultori e gli appassionati di questo genere, ai quali chiedo subito perdono, in quanto la vicenda che si andrà a sviluppare sul *campo de Majo* è solo il frutto della mia fantasia e non vuole rientrare assolutamente nella letteratura colta; trattasi semplicemente di un Maggio inventato.

Siamo attorno al 500. Le legioni romane hanno abbandonato la Britannia da parecchi anni. Il cristianesimo è ormai diffuso (almeno al di sotto di quel confine segnato dal Vallo di Adriano) ed i vari regni che sono nati dalla fine dell'impero romano sono in continua guerra tra loro.

Camelot è il più fiorente di questi, guidato con rettitudine dal grande Re Artù.

Non ho trovato nelle mie ricerche una posizione geografica certa e nessuna delle leggende ci indica con chiarezza dove si trovasse realmente il castello di Camelot (sempre che sia esistito). Io l'ho posizionato a ridosso del confine settentrionale di quello che era un tempo l'impero romano di Britannia, mentre a Nord di questo, nelle terre scozzesi, ho immaginato il regno di Lyonesse.

Avalon nella tradizione celtica rappresenta l'isola dei beati e dei morti. Regno di maghi e di foreste incantate ed entrerà prepotentemente nella narrazione come luogo mistico, "scigno" di inviolabili segreti.

La scenografia è quella tipica di ogni Maggio e solo alcuni innesti servono a rafforzare quello che comunque rimane il maestoso sfondo che scaturisce dalla fantasia degli spettatori, che con gli occhi dei bambini osservano il nostro ingenuo spettacolo.

Rappresentazione che comunque richiede grandissima preparazione ed è per questo motivo che, oltre a ringraziare il pubblico, mi permetto di abbracciare tutti i componenti della nostra Società del Maggio Costabonese, custode da secoli di questa antica tradizione. Perdonatemi se per introdurre il nuovo testo *mi tolgo il cappello* davanti a loro ringraziandoli per l'impegno e per il grande Amore che in ogni momento mettono per la buona riuscita di questo spettacolo, anche a costo di indicibili sacrifici.

Da lassù credo che i nostri "Vecchi" possano solo essere orgogliosi di aver svezato una simile compagine di autentici Cavalieri (e registi, e suonatori, e costumisti, e cantinieri, e ...).

Grazie a tutti voi,
e naturalmente grazie al pubblico che pazientemente ci segue.

L'autore
Daniele Monti

MERLINO E IL DRAGO DI AVALON

MAGGIO
Daniele Monti

PERSONAGGI E INTERPRETI

CAMELOT

<i>RE ARTU'</i>	<i>Giacomo Cecchelani</i>
<i>GINEVRA</i>	<i>Gloria Bonicelli</i>
<i>LANCILLOTTO</i>	<i>Giancarlo Giacobelli</i>
<i>TRISTANO</i>	<i>Daniele Monti</i>
<i>GALVANO</i>	<i>Corrado Chiari</i>
<i>PERCEVAL</i>	<i>Massimo Bonicelli</i>
<i>PELLINORE</i>	<i>Claudio Bonicelli</i>

LYONESSE

<i>REGINA</i>	<i>Fosca Costaboni</i>
<i>MERLINO</i>	<i>Arelio Corsini</i>
<i>MORDRED</i>	<i>Paolo Costi</i>
<i>UTHER</i>	<i>Mattia Stefani</i>
<i>CADOR</i>	<i>Marco Costaboni</i>
<i>DINADAN</i>	<i>Luca Costaboni</i>
<i>ROY</i>	<i>Nicolò Fioroni</i>

FORESTA DI AVALON

<i>MORGANA</i>	<i>Stefania Cecchelani</i>
<i>ARGO (Druido)</i>	<i>Lorenzo Fioroni</i>
<i>EREC</i>	<i>Sauro Costi</i>

DIREZIONE : GIANNI BONICELLI

REGIA: *Gianni Bonicelli – Lorenzo Fioroni*

AIUTO REGIA: *Paolo Castellani – Simona Chiari*

ORCHESTRA: *Paolo Simonazzi – Emanuele Reverberi – Filippo Chiesi*

VINAI E ASSISTENTI DI SCENA : *Monti Angelo – Massimiliano Costi – Wainer Basinghi*

PAGGIO – PROLOGO**CASTELLO DI CAMELOT**

Al Castello di Camelot Lancillotto viene fregiato del titolo di cavaliere della tavola rotonda.

1

RE ARTU' - Or davanti al nostro Dio
io ti invito qui a giurare! *(benedice con la spada)*
Sorgi e lasciati abbracciare
Lancillotto, amico mio!

2

LANCILLOTTO Sento in me gioia profonda
nel ricever tanto affetto!
RE ARTU' Cavalier, sei stato eletto,
della Tavola Rotonda!

(Grandi festeggiamenti alla corte di Artù. Mentre i cavalieri festeggiano battendo gli scudi, alcuni menestrelli cantano le gesta dei cavalieri della tavola rotonda)

3

PAGGIO - Benvenuti a Costabona
dal silvestre paesaggio
nella carbonaia il Maggio
come un tempo ancor risuona!

4

PAGGIO - Narreremo la vicenda
di Ginevra e di Merlino
che la storia ed il destino
hanno ormai reso leggenda

SCENA PRIMA**CASTELLO DI LYONESSE**

Mordred, assieme ad altri cavalieri, si ribella all'idea dell'incoronazione per successione di Merlino a Re di Lyonesse. Merlino è gracile e zoppo (si regge appoggiandosi ad un bastone) e non viene visto di buon occhio dai soldati. Mordred prende il potere e scaccia Merlino dal regno, facendolo abbandonare nella foresta, sicuro della sua morte.

5

MORDRED Non v'è di che non si senta
la mancanza in tutto il regno
di un sovrano capace e degno
che i doveri non esenta!

6

REGINA Perché usi un tale tono
nel rivolgerti al mio rango?
MORDRED Vostro grado non infango!
ma per voi io non mi pronò!

7

CADOR Il Re è morto e sotterrato
e il suo erede è sconosciuto!
UTHER Tutti noi abbiam perduto
chi in battaglia c'ha guidato!

8

MORDRED Mia regina a voi l'onore,
di svelar vostri pensieri ...
palesate ai cavalieri
chi sarà suo successore!

9

REGINA Qual mistero? Ho un figlio degno
a lui spetta questo trono!
DINADAN Questo è dunque il grande dono
che lasciate al vostro regno?

10

REGINA Egli ha un cuor nobile in petto
E sarà grande sovrano!
CADOR Non darem lo scettro in mano
a quell'uom storpio ed inetto!

(arriva Merlino)

11

MERLINO Cos'è mai madre adorata
che v'adombra il ciglio e il viso?
UTHER Sorte ingrata ti ha sorriso
e il destino condannato!

12

MORDRED Mia signora non comprendi
cosa intendo dimostrare?
MERLINO Non son giunto per giocare!
DINADAN L'armatura e il brando prendi!

(Gli toglie il bastone e gli mette in mano la spada, Merlino vacilla. Inizia il duello "farsa", con Uther che dileggia Merlino prima di infierire su di lui con un colpo che lo getta a terra)

13

UTHER Ecco al suol, senza cimiero,
senza forza e senza onore
chi dovrà fra poche ore
esser re del nostro impero!

14

MERLINO Madre mia, deh! Mi perdona
ma non sono un cavaliere!
DINADAN Qui nessun lo vuole avere
quale erede alla corona!

15

REGINA Questo far bieco ed odioso
Svela alfine ciò che siete!
MORDRED Che far dunque ora intendete?
REGINA Quel che è solo doveroso!

16

UTHER Quel che occorre alla nazione
è un capace condottiero,
non un monco prigioniero
di quell'orrido bastone!

17

REGINA Non temer che ho già deciso
e son pronta ad abdicare!
MERLINO Non è giusto, non lo fare!
REGINA Che sia affisso il regio avviso!

18

UTHER

Rinunciate al vostro trono
e alla vostra successione?

REGINA

Questa è l'unica intenzione
della qual convinta sono!

19

MORDRED

Sul quel seggio da regnante
di salir mi sento degno!

MERLINO

Traditor senza ritegno ...

MORDRED

Or ti freddo in un istante!

20

REGINA

Non trafiggerlo ti prego
tu pietà abbi del figlio
ed io pur nel tuo giaciglio
a tue brame non mi nego!

21

REGINA

Ed ancor ecco ti dono
questo scettro e la corona ...
e già veggio in tua persona
il mio re! Ed or mi pronò!

(Si inginocchia)

22

MERLINO

Ti ho deluso Madre mia,
come tante volte ancora
ma più ancora m'addolora
non punir quell' empia arpia!

23

MORDRED

Tu deforme essere insulso
che trascini quel moncone,
sol l'onore ora mi impone
di frenar l'innato impulso!

24

MORDRED

Che sia tosto accompagnato
oltre i limiti del regno
è laggiù senza ritegno
venga infine abbandonato!

25

REGINA Figlio mio salvati adesso
vanne allor ... non ti voltare
il mio volto non guardare
son sconvolta e lo confesso!

26

MERLINO Addio madre, addio vallate
addio al borgo qui vicino
ove vissi da bambino
nelle liete mie giornate!

27

MERLINO Addio patria adorata!
MORDRED Non è più la tua terra!
MERLINO Il pianto ora m'afferra!
TUTTI Bandito sei da qui ! (2)
MERLINO Ritornerò un bel dì !

SCENA SECONDA

CASTELLO DI CAMELOT

Lancillotto, tormentato dall'amore segreto con la moglie di Artù, vuole togliersi la vita, ma viene fermato da Ginevra che lo convince a fuggire. Il tentativo però viene prontamente scoperto e i due amanti vengono intercettati nei pressi del Vallo di Adriano. Nel duello con i Cavalieri Ginevra viene catturata mentre Lancillotto riesce a fuggire.

28

LANCILLOTTO - Astri e Luna al mio cospetto
or mirate il sangue impuro
zampillar con fiotto scuro,
questo acciar mi squarcia il petto!

(Tenta di uccidersi con la spada)

29

LANCILLOTTO Quietò è ormai il mio patire,
che fai cor, già t'ho freddato?
Tu che a lei m'hai incatenato
come un serpe alle sue spire?

30

GINEVRA
GINEVRA

Ma che avvien? – **(LANC)** La morte miro!
Vieni a me l'amor ti brama!
Lascia andar la fredda lama
ed attenua il tuo respiro! *(gli sfilta dolcemente la spada)*

31

LANCILLOTTO
GINEVRA

No Ginevra, ardor non regge
troppo è ingiusta tal passione!
Sol sei tu con convinzione
del mio cuor anima e legge!

32

GINEVRA

Mai provai 'sì fuoco al seno
come quando mi baciasti
e da allor dubbi rimasti
non vi son! Torna sereno!

33

LANCILLOTTO

Perduta giovinezza è nel tuo sguardo,
d'amor rubato a chi mi fece allievo,
d'Artù che come a un padre tutto devo,
sottraggo il più bel fiore, da codardo!

Nel dì del puro e nobil giuramento
ricambio la lealtà col tradimento!

34

LANCILLOTTO
GINEVRA

Pria che'l ciel dall'alba arrossi
lascерemo queste mura ...
Non v'è dubbio e la paura
col timor verranno rimossi!

(si ritirano per preparare la fuga, mentre Percival nel giardino ha assistito di nascosto e corre da Artù)

35

PERCEVAL
RE ARTU'

Maestà! Son per svelare
una trama sconvolgente!
Parla pur serenamente
pronto son per ascoltare!

36

PERCEVAL

Tra Ginevra e Lancillotto
v'è d'amor patto tremendo!
Dal castello stan fuggendo
per dar vita a tal complotto

37

RE ARTU'

Quale fuoco m'arde il viso
Sento in me lame taglienti!
Miser me! Quali tormenti
par che il cor si sia diviso!

38

PERCEVAL

Pria dell'alba passeranno
dalla porta ad Est del Vallo!
RE ARTU' Pronti ognun! Armi a cavallo!
via di scampo non avranno!

(lunga sonata)

39

GINEVRA

Bruma acceca il mio cammino
nella tenebra oscurata
par la via cupa e stregata,
Amor mio stammi vicino!

40

GALVANO

Fuggitivo il piè t'arresta
ed a noi datti prigionie!
LANCILLOTTO Di saggiar hai l'occasione
il mio acciar quale tempesta!

41

TRISTANO

Pur se indarno tu pretendi
il terror non m'ha pervaso!
LANCILLOTTO Tu per primo vanne raso
'sì che or mio dire intendi !

(cade Tristano, Percival afferra Ginevra)

42

GALVANO

Para allor questo fendente!
LANCILLOTTO Il tuo acciar a vuoto suona
la mia spada non perdona!
GALVANO Son ferito e son perdente!

(cade Galvano)

43

GALVANO Lancillotto vincitore
fonda pur nel petto mio
il tuo brando e innanzi a Dio
morirò da uom d'onore!

44

LANCILLOTTO Ma chi sei cavalier fosco?
GALVANO Sono il principe Galvano
ed a terra v'è Tristano
mentre il Re è accanto al bosco!

45

LANCILLOTTO Ogn'or vissi amor stupendo
pur struggendo l'onor mio!
LANCILLOTTO Mia Ginevra ! (**GINEVRA**) Amore ... addio!
Tornerò! Io non mi arrendo! *(riesce a fuggire)*

46

PELLINORE Perdonate sire amato
RE ARTU' ma è fuggito il traditore!
Son distrutto dal dolore
che tu donna hai procurato!

47

GINEVRA Ero tua , ma sol tu vivi
per la guerra e per il regno!
Ho cercato il tuo sostegno,
ti parlai ... ma non capivi!

48

RE ARTU' Sdegnà il pianto di un guerriero
per tal rea torva ed ingrata
che sia tosto incatenata
nella torre del maniero!

SCENA TERZA**FORESTE DI AVALON**

Merlino arriva sulle sponde del lago di Avalon e nella foresta incantata incontra uno stregone druido che gli presenta Morgana; una vecchia maga incatenata a un ceppo.

Lei gli svela di essere la sua vera madre e che lui è il frutto non voluto di una violenza carnale subita da un soldato di ventura. Per paura della ritorsione dell'uomo, racconta di averlo abbandonato in fasce a Lyonesse dove il re e la regina lo avevano allevato come un vero figlio, non avendo eredi maschi. Il padre naturale, venuto a sapere della nascita del bambino, aveva tentato invano di trovarlo per poterlo uccidere. Non trovandolo da nessuna parte, con l'aiuto di uno stregone, scatenò allora una terribile magia. Il sortilegio imprigionò Morgana ad un ceppo con una catena che non si poteva spezzare, mentre Merlino, lontano, venne sfiorato dal tremendo incantesimo che gli rese inferma la gamba, quando era ancora nella culla.

Solo il sangue e il soffio di un drago avrebbero il potere di rompere le catene di Morgana e guarire il giovane claudicante, mettendo fine per sempre al sortilegio.

Merlino non crede a una parola e fugge sconvolto.

49

ARGO

Oh! Merlino, odi il mio verbo
che nel vento si confonde?

MERLINO

Ma chi sei che tra le fronde
te ne stai con tal riserbo?

50

ARGO

Ti ha guidato il tuo pensiero
a quest'orrida prigione!

MERLINO

Druido sei? (**ARGO**) Sono stregone!

MERLINO

Sai 'l mio nome? ah! qual mistero!

51

MORGANA

S'ode ancor nel freddo inverno
di tuo padre la leggenda
ed ancor della vicenda
che ci dannà a questo inferno!

52

MERLINO

Ma chi sei tu spirto arcano?
che ne sai del genitore?

MORGANA

Vive ancor quell'impostore
infedele e disumano!

53

MERLINO

Di ché parli, essere ignavo!
Piansi sul suo corpo esangue!
ARGO Quel non era del tuo sangue
Era un re, ma non tuo avo!

54

ARGO

D'adulterio figlio sei
che qui venne consumato!
MORGANA Tu sei stato abbandonato
da tuo padre e dagli dei!

55

EREC

Questa donna fu abusata
e il suo grembo maledetto
dall' amante a lei costretto
che tua fin avea pensata!

56

MORGANA

Per paura e per rimorso
a Lyonesse io ti portai
e laggiù ti abbandonai
e tua vita fè il suo corso!

57

MORGANA

Son tua madre e uniti siamo
da terribile magia!
MERLINO Pazza sei ...vattene via!
ARGO Aiutarti noi vogliamo!

(Merlino cade perdendo il bastone)

58

ARGO

Tu del drago hai'l sangue infetto
e il suo soffio sol ti desta!
Cuore e mente il male infesta
e a quel legno sei costretto!

59

MORGANA**MERLINO**
ARGO

Le caten di mia prigionie
solo tu potrai spezzare!
Non vi posso più ascoltare ...
prendi almen questo bastone!

(Gli cede il proprio bastone)

60

MERLINO

La mia mente si confonde
più di nulla ormai son certo
steppa giungla e pur deserto
meglio son che queste sponde!

(Fugge)

61

MORGANA

Va Merlino alla tua gloria
vincerai l'oscur potere!
Compirai questo dovere
è già scritto nella storia!

SCENA QUARTA**CASTELLO DI CAMELOT**

*Re Artù decide di infliggere la peggiore punizione possibile a Ginevra.
Intima a Percival e Pellinore di portare Ginevra nella valle della morte e di lasciarla
morire di fame e di sete.*

62

RE ARTU

Porta qui dalla prigione
quella donna disgraziata,
La spergiura è condannata
senza alcuna compassione!

63

TRISTANO

Vien regina è giunta l'ora
della tua somma sentenza!
GINEVRA
E' tranquilla mia coscienza
e la calma in me dimora!

64

RE ARTU'

La passion che con te vissi
or mi snerva e mi tortura
Si dia corso alla lettura
del verdetto che io scrissi!

65

PELLINORE

Sia Ginevra accompagnata
ad espiare la sua sorte
nella valle della morte
e là venga abbandonata!

66

RE ARTU'

E' smisurato
 il mio dolore
 tu hai tradito
 il nostro amore!
 Non ti perdono
 distrutto sono
 e morirai allor!

67

GINEVRA

Ero bambina
 e ti adoravo
 ma ho alfin capito!
 Io mi sbagliavo
 abbandonata
 or mi sentivo!
 Lui mi guardò
 e mi baciò
 ed io cascai
 fra le sue braccia!

SCENA QUINTA**CASTELLO DI LYONESSE**

Lancillotto si presenta da Mordred, il peggior nemico di Artù, implorando aiuto. Gli propone di attaccare a sorpresa il castello di Camelot attraverso un cunicolo segreto nelle mura, nel disperato tentativo di liberare l'amata Ginevra, che lui crede ancora prigioniera nella torre.

Mordred accetta, pregustando già la fine del regno di Artù.

Non fidandosi però del tutto, per verificare l'esistenza del cunicolo, manda Uther e Cador in perlustrazione a Camelot, intimando all'esercito di prepararsi per l'invasione.

68

MORDRED

Del coraggio non sei privo
 Lancillotto fier nemico!

UTHER

Sarò franco e a te io dico
 che di qui non esci vivo!

69

LANCILLOTTO

Questa spada al vostro piede
getto e inerme mi consegno
ma di udire il mio disegno
il mio cuor ora vi chiede!

70

LANCILLOTTO

Di re Artù la moglie amata
io rubai la giovinezza
ma per nostra leggerezza,
la passion venne svelata!

71

ROY

V'è d'amor del cavaliere
dunque la cagion del gesto!

REGINA

Mi par saggio e pur onesto
ascoltar le sue preghiere!

72

LANCILLOTTO

Mi salvai, pur se ferito,
ma Ginevra è incarcerata!
Or la vita mia è dannata
senza lei sono finito!

73

DINADAN

Mio signor non ti fidare
è un tranello e certo sono!

MORDRED

E per quale strano dono
ti dovremmo assecondare?

74

LANCILLOTTO

Camelot ed il suo regno
hanno un punto non difeso,
nella carta in chiaro è reso
ed a te io la consegno!

(consegna a Mordred una mappa)

75

UTHER

Per amor ... udite udite
egli vende il suo decoro!

MORDRED

Cavalier dal cuore d'oro
le tue preci vò esaudite!

76

MORDRED

Preparate i vostri armenti
giunta è l'ora della guerra
marcerem su quella terra
cavalcando nubi e venti!

77

DINADAN

Lancillotto il traditore
della patria ora tu sei!

CADOR

Calpestato dagli dei
che t'han tolto pur l'onore!

78

LANCILLOTTO

Nulla val più del suo amore
nulla val più di Ginevra!
La mia scelta non è scevra
di dolor per il mio cuore!

79

REGINA

Lascia andar ogni pensiero
non ti fare denigrare ...
Or ti devi riposare
con me vieni buon straniero!

(Lo accompagna dentro)

80

MORDRED

Uther, Cador ve ne adrete
ben celati lungo il fiume
in silenzio e senza lume
e il suo dir controllerete!

(gli cede la mappa)

81

MORDRED

La storia ora c'attende
vicina è la vittoria
è il giorno della gloria ...

UTHER**CADOR****TUTTI**

Le spade in alto al ciel (2)

SCENA SESTA**VALLE DELLA MORTE**

Ginevra viene legata ad un palo nella valle della morte dai due cavalieri che hanno il compito di attendere la fine della regina. Da una grotta vicina si ode un ringhio e il grugnito di una terribile bestia.

I due fuggono terrorizzati, mentre dalla parte opposta, sta giungendo Merlino.

82

PERCEVAL Ora al ceppo vi leghiamo,
ed è un atto che detesto!
PELLINORE Perdonate il nostro gesto
ma a re Artù noi fidi siamo!

83

GINEVRA Cavalieri vi perdono
la lealtà vi rende onore
muoio ahimè! Ma per amore
e perciò serena sono!

84

PELLINORE Tetra e arcana è questa valle
ed un brivido mi assale
PERCEVAL V'è qualcosa di anormale
nella grotta alle tue spalle!

85

PERCEVAL Sento un rantolo distinto
e il terror ora m'avvinghia
PELLINORE Una bestia soffia e ringhia ... (*si vede il fumo uscire dalla grotta*)
PERCEVAL Della fuga or son convinto ! (*fuggono*)

86

GINEVRA Come effimera silente
che prepara la sua morte
stanca attendo la mia sorte
e la fin cruda e imminente!

(*Esce il drago!*)

87

MERLINO

Quale orribile fragore
l'eco porta in queste forme?
Giusti dei! Un drago enorme
si dimena con furore!

88

GINEVRA

Buon straniero, io ti prego
salva me dal mostro orrendo!
MERLINO
Pur senz'arme stò accorrendo
il mio aiuto non ti nego!

89

MERLINO

Vieni bestia, sono pronto,
con me sazia la tua fame
non ho dardi e aguzze lame,
con un legno io t'affronto!

90

GINEVRA

Par la gemma sul bastone
generar baleni e strali ...
suo vigor sembra che cali ...
muore allor! Quale visione!

91

MERLINO

Quel suo soffio come brezza
pur nell'alma è penetrato
ed un fremito ha causato
come fosse una carezza!

(accarezza il drago)

Merlino si frappone tra il drago e Ginevra ed il bastone datogli dal Druido si infiamma lanciando strali verso il drago che viene abbattuto . Un soffio di vapore (alito del drago) lo colpisce in pieno.

Mentre libera la regina, prova un dolore lancinante alla gamba storpia.

Con la morte del drago l'incantesimo è sciolto ed, incredulo, ora si ritrova in piena forza e completamente guarito.

Dopo una lunga riflessione decide di tornare ad Avalon per parlare con Argo e i due si mettono in cammino.

92

MERLINO
GINEVRA

Chi sei donna sventurata?
Son la sposa del sovrano
per voler del re inumano
son qui a morte condannata!

93

GINEVRA
MERLINO

Ma che avvien buon salvatore?
qual pensier ora t'affligge?
Una lama mi trafigge ...
Par che passi il petto e il cuore!

(crolla in ginocchio)

94

MERLINO

Sento il sangue che fluisce!
Nel mio arto scorre caldo
Il vigor ... il piede saldo
E' il mio male che guarisce!

95

GINEVRA

Sei padrone dell'aurora
e la folgore ti teme
tu del mago celi il seme
e l'arcano in te dimora!

96

MERLINO

Non posso creder che sia tutto vero
io son guarito dal mio male oscuro
ma ora è incerto e ignoto il mio futuro
e la mia identità è un gran mistero!

La donna incatenata ... è lei mia madre!
Ma chi son io davvero e chi è mio padre?

97

MERLINO
GINEVRA

Il mio andar or lesto inverto
deo parlar con lo stregone!
Di seguirti all'occasione
non mi nego io di certo!

(Tornano verso Avalon)

SCENA SETTIMA**NEI PRESSI DI CAMELOT**

Uther e Cador trovano il passaggio segreto indicato da Lancillotto e stanno per rientrare quando incrociano Percival e Pellinore che rientrano dalla valle del drago. Ne nasce un duello dove Pellinore muore e Percival viene ferito gravemente e fatto prigioniero.

98

UTHER

Ricalchiam celate piste
per poter il re informare
che la via per penetrare
nel castel in vero esiste!

99

PERCEVAL

Prode amico sfila il brando
che il nemico a noi s'appresta
PELLINORE Cavalier il piè t'arresta
ed arrenditi al comando!

(si parano davanti)

100

UTHER

Cuore ingenuo ed imprudente
contro me non hai speranza
PELLINORE Ebro sei di tua baldanza,
prova questo mio fendente!

101

PELLINORE

Tanta boria e tanto zelo
col tuo ardir ora sotterro!
UTHER Su di te s'abbatte il ferro
come folgore dal cielo!

(muore Pellinore)

102

PERCEVAL**CADOR****CADOR****CADOR**

Ora supplica i tuoi dei
Perché mai? – (**PER**) Perché sei morto!
Non temer! – (**PER**) Non ti sopporto!
Prono a terra ora tu sei

(Percival cade)

103

UTHER

Cador quieti le tue ire
e risparmia lo straniero,
porteremo il prigioniero
in ginocchio al nostro sire!

104

CADOR

Vive sol per poche ore
 il mio brando lo ha trafitto
 è il destino suo già scritto!

UTHER

Io decido quando muore!

*(Partono con Percival prigioniero)***SCENA SETTIMA****FORESTA DI AVALON***Morgana muore.*

Il prezzo da pagare per la guarigione di Merlino, insito nel perfido sortilegio, è la fine della sua genitrice. Il giovane fa appena in tempo a salutare per l'ultima volta la madre che, stremata, si spegne. Si scaglia allora sul Druido e sul suo allievo per conoscere il nome del padre ma questi giurano di non averlo mai saputo e che la stessa Morgana non ne aveva mai parlato.

Argo fu accecato e obbligato a preparare la magia che aveva condannato Morgana alla catena magica e reso invalido Merlino, ma non vide mai il perfido uomo che aveva abusato di sua madre.

Erec si ricorda che Morgana, nelle notti di delirio, parlava di un tale Galvano a cui aveva rivelato quel segreto.

Essendo Galvano uno dei cavalieri della tavola rotonda, Merlino e Erec decidono di presentarsi a Camelot ed arruolarsi nell'esercito di re Artù per poter indagare e trovare il padre a cui Merlino promette di dare morte.

105

MORGANA

Son del drago gli occhi spenti
 e svanito è il sortilegio,
 come i fiori del ciliegio
 io ne andrò col far dei venti!

106

EREC

Tanto male hai conosciuto
 e di nulla colpe hai!

MORGANA

Or del sol sfumano i rai
 lieta son, tutto è compiuto!

107

MERLINO

Druido torno a te davante
 ora so che non mentivi!

*(gli rende il bastone)***ARGO**

Ella muor mentre tu vivi
 mira già l'ultimo istante!

108

MORGANA

Figlio mio di gran sventura
stringi me forte al tuo seno!
Or sei uom giusto e sereno,
cavalier senza paura!

109

MERLINO

Son spezzate le catene
è svanita la magia ...
vieni a me o madre mia
lenirò queste tue pene!

110

MORGANA

Morente ora ritrovo il mio bambino
che disperata diedi ad altra in dono.
Non piangere per me, dolce Merlino!
a te chiedo soltanto umil perdono.
Nel sortilegio v'era il mio destino
e tutto era già scritto nelle stelle
chiaror sarò nel buio tuo cammino
e sempre brillerò lassù tra quelle!

111

MERLINO

Tu non puoi ora perire
genitrice ... ti scongiuro
t'amerò sono sicuro
No ... non puoi così finire!

(Morgana muore tra le braccia di Merlino)

112

**GINEVRA
EREC**

Era dunque lei sua madre?
Fu magia su lor scagliata
per vendetta smisurata
da un violento e infedel padre!

113

EREC

L'uom più perfido del mondo
condannò figlio ed amante
per mondare in un istante
il suo abuso bieco e immondo!

114

MERLINO

Chi è quell'empio genitore
che ci odiò a tale punto?

ARGO

Il suo nome mai mi è giunto

MERLINO

Sei un ignobile impostore ...

(lo afferra)

115

ARGO

I miei occhi li ha strappati
mi ha percosso e incarcerato
col mio sangue ha preparato
la magia che vi ha dannati !

116

GINEVRA

E Morgana ha mai parlato
Di quel brutto malfattore?

ARGO

Troppo visse nel dolore
e quel nome era vietato!

117

EREC

Una notte tormentata
pianse e prese la mia mano
mi parlò di un tal Galvano
che l'avea un dì aiutata!

118

MERLINO

Chi è costui? quale mistero?

EREC

Non lo so, tu insisti invano!

GINEVRA

Egli è il principe Galvano
di re Artù fido scudiero!

119

ARGO

Solo lui ti può ascoltare,
è custode della storia!
Resta sol la sua memoria
che l'arcano può svelare !

120

ARGO

Figli miei con lui parlate!

EREC

L'armatura indosseremo
al castello noi ne andremo
a indagar per vie celate!

121

ARGO

Prendi pure questa spada
nel vulcano un dì forgiata
che ha la forza smisurata
per protegger la tua strada!

(gli porge una spada)

122

GINEVRA

Io bandita da quel regno
fui dal re per mio peccato!

MERLINO

Chi sei tu padre dannato?
vil fantasma dammi un segno!

123

ARGO

Stan cercando dei guerrieri
Camelot n'è adesso privo
saran paghi dell'arrivo
di rinforzi i cavalieri!

(Erec porge scudo e elmo a Merlino)

124

GINEVRA

Che son viva dei celare
o per me la fine è certa!

EREC

Non verrai giammai scoperta
non dolerti e non pensare!

125

EREC

Resta accanto al precettore
qui nascosta nella selva!

GINEVRA

Mai s'udì di una tal belva
quanto strazio, quanto orrore!

126

MERLINO

Piange il figlio al tuo cospetto
Ma ora invan morta non sei
questa lama, per gli dei
passerà del padre il petto!

126 BIS

ARGO - EREC

Addio Morgana
Stella d'amore
Il tuo dolore
Quieto sarà

MERLINO Madre mia
Ti pregherò
nel cuore
ti porterò!

SCENA OTTAVA

CASTELLO DI LYONESSE

Uther e Cador rientrano al Castello col prigioniero.

Lancillotto apprende da Percival che Ginevra è morta per volere di Artù che l'ha condannata per il suo tradimento.

Lancillotto giura vendetta e decide di seguire l'esercito di Mordred che sta partendo per invadere Camelot, facendosi promettere che solo a lui verrà lasciato Artù.

Percival in fin di vita viene lasciato a Lyonesse, dove la regina, mossa a compassione, tenta di salvargli la vita. Ordina a Roy di correre ad Avalon per chiedere aiuto alla magia del Druido Argo.

127

CADOR A voi sir torniamo adesso
LANCILLOTTO disse il vero!
UTHER Nelle mura del maniero
v'è un cunicolo d'accesso!

128

MORDRED Chi è costui? – (**CADOR**) E' un prigioniero
CADOR E' ferito e in fin di vita!
PERCEVAL La tua gente hai tu tradita
vil meschino avventuriero! (vede Lancillotto)

129

LANCILLOTTO A voi chiedo umil perdono
dall'amor venni accecato ...
PERCEVAL Quel tuo frutto del peccato
ora è estinto e certo sono!

130

LANCILLOTTO Dio del cielo! – (**PERCEVAL**) Per volere
del re nostro a morte è giunta
ei dannò la sua congiunta
senza udir le sue preghiere!

131

PERCEVAL

E' perso con onore
 il sangue mio scarlatto
 mentre il tuo vile atto
 è sol da traditor ...

132

LANCILLOTTO

Ginevra dolce amore
 or sei salita al cielo
 il tuo perdono anelo
 son folle dal dolor ...

vorrei alzare il velo
 vorrei baciarti ancor!

133

UTHER

Che far pensi ora ch'è morta?
 piangi ancor o vuoi vendetta?

LANCILLOTTO

La mia vita è maledetta
 vengo allor, vi sarò scorta!

134

LANCILLOTTO

Questo brando è vostro servo
 ma promettermi dovete
 che Artù il Re mi lascerete!
 Quel per te sol lo riservo!

MORDRED

135

MORDRED

Donna a te torna l'onore
 del governo dello stato!

*(gli cede lo scettro)***REGINA**

Che far deo di quel soldato ?

MORDRED

Seppelliscilo se muore!

(partono per la guerra)

136

REGINA

Non andrai di certo a morte
 Io conosco la tua cura!

PERCEVAL

Mia signora ho gran paura
 ch'è segnata la mia sorte!

137

REGINA

Roy ad Avalon ne andrai
 Argo devi qui portare
 solo lui lo può salvare
 È stregone e lo vedrai!

(Roy parte)

SCENA NONA**CASTELLO DI CAMELOT**

Merlino e Erec giungono al castello e chiedono di essere arruolati nell'esercito di Artù, con lo scopo di avvicinare il principe Galvano e chiedere notizie.

Vengono accettati di buon grado, anche perché Percival e Pellinore sono svaniti nel nulla e Galvano, rientrato dopo averli cercati inutilmente, dice di aver notato molti movimenti di truppe al confine del regno.

La guerra è imminente.

138

EREC Cavalier cala quel ponte
che veniam entro le mura!
TRISTANO Perché mai? Per qual ventura?
EREC Son le armi nostre pronte!

139

EREC Alla pugna ed al duello
addestrati e arditi siamo
e l'aiuto al Re qui offriamo!
TRISTANO Benvenuti nel castello! *(li presenta al Re)*

140

TRISTANO Maestà altre due spade
per proteggere il maniero!
RE ARTU' Qui c'occorre ogni guerriero
e l'onor su voi ricade! *(arriva Galvano)*

141

GALVANO Magno sir or torno a corte
Non v'è traccia dei dispersi!
RE ARTU' Credo ormai che siano persi
e trovato hanno la morte!

142

GALVANO Verso Nord, ormai vicine,
del nemico son le armate
Paion pronte e preparate
Per varcar nostro confine!

143

RE ARTU Mordred sei vile aggressore!
Or le truppe radunate!
Qui davanti sian schierate
per frenare l'invasore!

144

EREC Chi è quel nobil cavaliere?
TRISTANO Egli è il principe Galvano
gran soldato e buon cristiano
capitan di queste schiere!

145

MERLINO Io ti prego, sii cortese
TRISTANO ma con lui devo parlare!
Non v'è tempo e preparare
noi dobbiamo le difese!

SCENA DECIMA

CASTELLO DI LYONESSE

*Roy torna a Lyonesse con in druido Argo accompagnato da Ginevra.
La regina viene a sapere che Merlino è ancora vivo ed il sortilegio è svanito. Ginevra viene
altresì a conoscenza che il suo amato Lancillotto, accecato dal dolore pensandola morta,
sta guidando l'assalto a Camelot per uccidere Artù.*

146

ROY Mia regina a voi m'inchino
svolto ho il compito ordinato!
REGINA Quanto tempo è ormai passato?
ARGO Nuove ho del tuo Merlino!

147

REGINA L'ho allevato come un figlio
tu ben sai quanto l'ho amato
fu dal regno allontanato
e da allora è nel periglio!

148

ARGO

L'incantesimo è spezzato
 ma Morgana è giunta a morte!
 Ora è un uom virile e forte
 senza più l'arto malato!

149

REGINA

Dei che all'Ade dimorate
 vi ringrazio di buon cuore!
GINEVRA Fu quell'uom mio salvatore
 d'inuman sventure ingrate!

150

**REGINA
GINEVRA**

Tu chi sei? (**GINEVRA**) ero sovrana
 per mia colpa rinnegata
 ed a morte condannata
 da feroce mente insana!

151

**REGINA
REGINA
GINEVRA**

Sei Ginevra ?(**GINEVRA**) quella sono!
 Ben conosco la vicenda
 Lancillotto fè qui ammenda!
 Egli vive? immenso dono!

152

REGINA

Di tua fin era convinto
 e promise morte in pegno
 ad Artù ed al suo regno
 mosso all'odio dall'istinto!

153

ARGO**ROY**

Dov'è il nobil cavaliere
 giunto ormai all'ultim'ora?
 Vieni entriam nella dimora
 egli è in man del tuo potere!

154

GINEVRA

Il ben che invisò al mondo m'ha rapita
 del qual pensai compiuto orribil dramma
 or speme accende flebile la fiamma
 che può salvar l'amore e la mia vita !

155

REGINA

La tua speranza colma il viver mio
e gli occhi miei si bagnano del pianto
al sol pensier che, come per incanto,
riveda il figlio a cui io dissi addio!

REGINA / GINEVRA

I nostri cari un giorno rivedremo
con lor felici alfine noi vivremo!

SCENA UNDICESIMA**CASTELLO DI CAMELOT**

Inizia la guerra.

Artù posiziona l'esercito di fronte alle mura di Camelot. L'assalto delle truppe di Mordred è devastante e costringe le residue forze rimaste dei difensori ad asserragliarsi all'interno del castello.

Ormai è notte e Mordred ordina di interrompere le ostilità e seppellire i morti della battaglia.

L'indomani, attraverso il passaggio segreto rivelato da Lancillotto entreranno di soppiatto e termineranno il lavoro.

*Lancillotto – Artù
Uther – Merlino
Cador – Tristano
Dinadan – Erec
Mordred - Galvano*

156

MORDRED

Pria che notte l'ombra porti
ed oscuri la pianura
varcherem le impervie mura
calpestando i vostri morti!

157

RE ARTU

Traditor d'oscure brame
come osi or qui sfidarmi?
Sono giunto a vendicarmi
della tua condotta infame!

LANCILLOTTO

158

RE ARTU

La mia fede hai tu violata
con viltade e senza onore!
Tu mostrasti il tuo valore
con Ginevra assassinata!

LANCILLOTTO

159

CADOR

La paura avverto al passo
indeciso è il tuo pugnare!

TRISTANO

Or vedrai come fa male
questo colpo che t'abbasso! *(forte colpo Cador ferito)*

160

UTHER

Cavaliere pria ch'infossa
nel tuo petto la mia spada
dimmi il nome se t'aggrada
che vorrai sulla tua fossa

161

MERLINO

Strana e ironica è la sorte
ti svagasti ch'ero inerme,
ora ascolta e mira verme
è Merlino a darti morte!

(muore Uther)

162

CADOR

La mia mente ormai s'oscura
e la forza m'abbandona

TRISTANO

ma il mio brando ancora tuona ... *(muore Cador)*
quale fine ingiusta e dura! *(muore Tristano)*

163

RE ARTU

Combattete o pari amati
per la Patria oggi moriamo!
all'inferno ricacciamo
questi ignobili dannati!

164

EREC

Per sventura questa lama
hai incontrato qui sul campo!

DINADAN

Cadi tu senza più scampo
che la morte adesso chiama! *(muore Erec)*

165

MORDRED

Il tuo ardir non è bastate
del tuo sangue ora ho gran sete!

**GALVANO
MERLINO**

In soccorso o Dio accorrete *(Galvano cade ferito)*
Son con l'arme a te davante!

166

MORDRED

Tu? Inumana e strana sorte ?
 Pria eri monco ed or guerriero
 Qual magia? Quale mistero
 t'ha salvato dalla morte?

167

RE ARTU

Ritiriam nella fortezza
 le residue nostre schiere
 per placarci e per vedere
 d'alleviar nostra stanchezza!

(si ritirano)

168

LANCILLOTTO

Dove fuggi Re vigliacco
 vien combatti a viso aperto
MORDRED
 Tempo avrai ne sono certo
 per riprendere l'attacco!

169

MORDRED

Già la luna in cielo splende
 seppelliamo qui i caduti !
DINADAN
 L'indoman saran perduti
 Camelot muore o s'arrende!

170

LANCILLOTTO

Dal passaggio tra le mura
 entreremo a tradimento!
MORDRED
 Or montiam l'accampamento
 riposiamo ... è stata dura!

SCENA DODICESIMA

La Regina e Ginevra decidono, scortate da Roy, di andare a Camelot, anche se la battaglia infuria ancora, per cercare Lancillotto e Merlino.

171

ROY

Della spada s'ode al vento
 lontanissimo il rumore
 Della morte l'acre odore
 porta a noi ed io lo sento!

172

GINEVRA

Non possiamo qui restare
mentre i nostri stan morendo
senza indugi laggiù intendo
Lancillotto ritrovare!

173

REGINA

Argo reggi tu il mio regno
che Ginevra or deo seguire
anche a costo di finire
prigioniera in modo indegno!

174

ARGO

Segui tu la loro strada
or difenderle è un dovere!

ROY

Sarò scorta non temere
le tutela la mia spada!

SCENA TREDICESIMA

All'alba del nuovo giorno Galvano muore tra le braccia di Merlino, ma prima riesce a confidargli il segreto svelatogli da Morgana nella foresta.

Le truppe di Mordred irrompono nel cortile del monastero ed hanno la meglio.

Artù viene catturato ma decide di sfidare Lancillotto in un duello all'ultimo sangue.

175

RE ARTU'
GALVANO

Mio Galvano non hai scampo!
E' l'onore che rende forte
l'uomo dinnanzi alla sua morte
per te Artù cado sul campo!

176

RE ARTU'

Con lui resta qui straniero
fino all'ultimo respiro
io da solo mi ritiro
per pregare al Monastero!

177

MERLINO

Capitan ti prego adesso
una cosa devi dire ...

**GALVANO
MERLINO**

Perché mai? Sto per morire
Son crudele e lo confesso!

178

MERLINO

Per pietade tua cristiana
in un bosco sconosciuto
a una donna fosti aiuto
il suo nome era Morgana!

179

GALVANO

Il ricordo in me ora sboccia
con chiarezza e assai completo!
Ella a me svelò il segreto
della spada nella roccia!

180

GALVANO

Inclusa in una rupe del convento
v'è una vetusta daga ornamentale
sol chi a Morgana fece tanto male
avrà la forza per levarla al vento!

Or lasciami morire alfin da solo
l'alma alla dolce brezza sale in volo!

181

MERLINO

Quella spada oh! Masnadiere
cava da quel masso tosto!
Genitor ... spettro nascosto
bramo il volto tuo vedere!

182

DINADAN

Or che siamo penetrati
è vicina la vittoria!
E con essa pur la gloria
ci vedrà qui incoronati

(Merlino li vede e corre ad avvertire Artu)

183

RE ARTU'

Come osi disturbare

il tuo re che sta pregando!

MERLINO

Dalle mura stanno entrando

e qui son per arrivare!

184

RE ARTU'

Vil profano miscredente

la mia fede tu calpesti!

Steso al suol ora tu resti

per voler del mio fendente!

(a Dinadan)

185

DINADAN

Grande Artù a voi m'inchino

mai conobbi tal sconfitta!

La mia storia è ora scritta

muoio ahimè! E' il mio destino!

(Muore Dinadan)

186

MORDREDMonco a te! **(MERLINO)** Or son guerriero**MORDRED**Morirai! **(MERLINO)** non tremo affatto!**MORDRED**Questo para **(MERLINO)** e tu l'attacco

alla base del cimiero!

187

MORDRED

Il sogno d'esser Re è ormai perduto

sconfitto cado qui su questo prato

la spada e la tua forza m'han dannato,

da un degno e fier rivale son battuto!

Vanne e riprenditi il tuo trono

che io nel cupo Averno giunto sono!

(Muore Mordred)

188

LANCILLOTTO

Vieni a me se or sei degno

il mio brando t'apre il cuore

vò spedirti al Creatore

questo colpo è il primo segno!

(Merlino cade)

189

LANCILLOTTO

Per Ginevra il primo omaggio

E tu Re mira lo sgherro

come muor! – (**GINEVRA**) Ferma il tuo ferro!**LANCILLOTTO**

Impossibile miraggio!

190

GINEVRA

Non finirlo immenso amore!

LANCILLOTTO

Dio del ciel! un sogno è questo?

Eppur vivi e sono desto!

GINEVRA

Egli è il mio buon salvatore!

191

GINEVRA

Mi scampò nella foresta

da sicura fine orrenda!

LANCILLOTTO

Ah! magnifica vicenda

che il mio animo ridesta!

192

REGINA

Ti ritrovo mio sol bene

non temer, non sei ferito!

Il dolor ora è finito

coi miei pianti e le mie pene!

193

REGINA

Figlio mio! Chiedo perdono!

Per molt'anni t'ho celato

ch'eri d'altri e t'ho allevato

come fossi il più bel dono!

194

MERLINO

Benché tu madre non sia

ti rispetto e t'amo ancora

al tuo sen stringimi allora ...

REGINA

Oh! Merlino, vita mia!

195

ROY

Vittoriosi siam sul campo

è caduta ogni difesa

Nulla val la vostra offesa

non avete ormai più scampo!

196

RE ARTU

Il mio regno è oggi perduto
e riman solo il dolore
di mirar il vostro amore,
quel ch'io mai ho ricevuto!

*(Artù getta la spada
che Roy raccoglie)*

197

GINEVRA

Che d'amor e amor dicesti?
Il tuo affetto mai non colsi
porto il segno sui mie polsi
del gran mal che mi facesti!

198

LANCILLOTTO**RE ARTU'**

Re dei turpi e degli indegni
dalla storia sei tu eletto!
Taci infame maledetto
d'infierir non siete degni!

199

RE ARTU'

E' per me l'ultima goccia!
Vien ti sfido a estremo atto
Questa spada, al mio contatto,
levo allor da questa roccia!

(sfilata la spada dalla roccia e fa per girarsi per il duello con Lancillotto, ma Merlino lo trafigge!)

200

LANCILLOTTO**MERLINO**

Perché dunque a tradimento
lo colpisti col tuo ferro?
Il passato mio sotterro
e con lui il mio tormento!

201

MERLINO

Col tuo pianto uomo insano
di Morgana lavo il viso
sono io quel frutto invisibile
che dannasti a morte invano!

202

GINEVRA

Eri tu? Eri quel mostro?
Eri tu che con orrore
accecato dal furore
sopprimesti l'amor nostro?

203

ARTU

Vermiglio il flutto tinge ormai l'arena
 versato da colui che aveo creato!
 Figlio da te sarò mai perdonato?
 Potrai mai condonare la mia pena?

Errai guidato dal mio truce cuore
 causando sol sventure e gran dolore!

204

MERLINO

Con qual coraggio implori il mio perdono
 io piansi un tempo il vero genitore
 che mai mi fè mancare il giusto amore
 e a lui io devo tutto quel che sono!

Rinnego qui il tuo sangue e il tuo destino
 Guardami vile padre ... io son Merlino!

(muore Artù)

205

GINEVRA

E' nella storia il nome d'Artù,
 quel disonore fu cancellato!
 Nella leggenda viene tramandato
 solo il decoro e la virtù!

REGINA

206

LANCILLOTTO

Ma fu Morgana tra tutti noi
 quel grande esempio che ora seguiamo!
 Almeno è questo ciò che narriamo
 chiedendo scusa a tutti voi!

TUTTI

207

A Costabona il Maggio
 si perde nella storia
 agli avi sia la gloria
 se noi qui ancora siamo
 e assieme noi cantiamo!